

VERSO LE REGIONALI/1 » RILEVAMENTO DI QUORUM

Profili

/ Il più competente, il più empatico

/ Il più onesto, il più autorevole

/ Il più innovatore, il più indipendente

Sondaggio QUORUM
Margine di errore +/- 3,5%

A suo avviso, chi tra Giovanni Legnini, Marco Marsilio e Sara Marcozzi è...

	* Un amministratore migliore e competente	* Più vicino alla gente comune	* Più onesto	* Più capace di dare forza e autorevolezza all'Abruzzo	* Più capace di portare cambiamento	* Più indipendente e autonomo dai partiti
 GIOVANNI LEGNINI	21,1%	17,6%	13,1%	21,0%	13,9%	21,0%
 MARCO MARSILIO	7,3%	8,1%	6,3%	8,7%	9,6%	8,7%
 SARA MARCOZZI	12,3%	18,1%	12,1%	11,7%	17,6%	11,7%
X NESSUNO	16,9%	16,5%	17,5%	19,5%	18,7%	19,5%
? NON SO	42,4%	39,7%	51,0%	39,1%	40,2%	39,1%

Sondaggio sui candidati: Legnini è il più autorevole

Sara Marcozzi è considerata la più popolare, Marsilio è staccato dai due Interpellati oltre 800 abruzzesi, ma è ampio il gruppo che non si esprime

di **Lorenzo Colantonio**
PESCARA

L'Istituto Quorum la scorsa settimana ha fatto un sondaggio tra i cittadini abruzzesi per vedere quali sono, tra i tre principali candidati alle elezioni regionali in Abruzzo del 10 febbraio, i più apprezzati in base a certe caratteristiche. Nel sondaggio, concluso il 17 gennaio, sono state intervistate 807 persone, rispettando le quote di sesso, età e provincia di residenza.

Giovanni Legnini, il candidato dell'ampia coalizione di liste civiche alle quali si affianca il Pd, è considerato il miglior amministratore dal 21,1% dai cittadini abruzzesi, seconda arriva **Sara Marcozzi** del Movimento 5 Stelle, e terzo **Marco Marsilio**, il candidato del centrodestra (7,3%). C'è da precisare che Quorum, indipendentemente dalla nostra volontà, non ha compreso nei rilevamenti il quarto candidato presidente, **Stefano Flajani** per Casapound. Torniamo al sondaggio.

Più vicina alla gente comune è Sara Marcozzi (18,1%), seguita immediatamente da Legnini (17,6%) in una situazione di sostanziale parità di apprezzamento; molto più staccato Marco Marsilio (8,1%). Situazione di parità che si conferma anche per quanto riguarda l'onestà: il 13,1% degli abruzzesi considera Legnini come il più onesto, il 12,1% pensa invece che sia Marcozzi, solo il 6,3% ritiene invece che sia Marco Marsilio.

Le cose cambiano invece quando si parla di autorevolezza: il candidato che è ritenuto più capace di dare forza e autorevolezza all'Abruzzo nei confronti del resto d'Italia è sicuramente, secondo gli abruzzesi, Giovanni Legnini (21,0%). Sara Marcozzi è la seconda, ma molto staccata (11,7%), terzo Marco Marsilio con appena l'8,7%. Sara Marcozzi, che non a caso è la candidata del Movimento 5 Stelle, è colei che può meglio impersonare il cambia-

» Testa a testa tra l'esponente delle liste civiche e popolari e la pentastellata sulla domanda riservata all'onestà. Ma il primo è in vantaggio per ciò che riguarda l'autonomia

mento nell'Abruzzo (17,6%), staccando Giovanni Legnini (13,9%), mentre Marsilio rimane sempre terzo (9,6%).

Per concludere, Giovanni Legnini è nuovamente visto come il candidato di gran lunga più autonomo e indipen-



dente dai partiti (21,0%), seguito a distanza da Sara Marcozzi (11,7%) e Marco Marsilio (8,7%). C'è infine da considera-

» Il M5S impersona il cambiamento ma l'ex uomo di governo e del Csm vince la sfida sulla capacità di amministrare. Le domande sono state fatte il 17 gennaio scorso

re, osservando le tabelle in alto diffuse da Quorum, che è alta in Abruzzo la percentuale di cittadini che hanno risposto con un "non so". Un dato che sfiora o supera il 40 per cento e che, in un caso, quella riferito alla domanda sull'onestà, va



Un'urna per il voto regionale
A sinistra Giovanni Legnini

oltre il 50 per cento.

L'ultima annotazione da fare è quella sul margine di errore che Quorum calcola su un meno o più 3,5 per cento. Il metodo usato per il rilevamento è definito con l'acronimo Cati che sta per *computer assisted telephone interviewing*, e indica «una modalità di rilevazione diretta di unità statistiche realizzata attraverso interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software».

L'EVENTO A PESCARA

E domani è il giorno dei Radicali

PESCARA

Anche la lista Pannella scende in campo, a Pescara, a sostegno della candidatura di **Giovanni Legnini** alla presidenza della Regione. L'appuntamento con «i vertici dei Radicali di Roma, compagni e simpatizzanti di Pescara e dell'Abruzzo», e con Legnini, è per domani alle 11 nella Sala Favetta del Museo delle Genti. A organizzarlo è stato **Germano D'Aurelio** (in arte, 'Nduccio).

Dopo un breve ricordo sulla Shoah, con un importante filmato-racconto di **Marco Pannella**, d una video-canzone del cantautore abruzzese in America, **Emanuele Tozzi**, verranno illustrati gli argomenti più cari ai Radicali. Interverranno tra gli altri, oltre a 'Nduccio e Legnini, **Rita Bernardini**, **Maria Antonietta Farina Coscioni**, **Laura Harth**, **Maurizio Turco**. I Radicali in Abruzzo hanno da sempre storicamente rappresentato con tutte le attività politiche e sociali, la difesa dei diritti civili di tutti i cittadini. Da Marco Pannella, fondatore del partito Radicale e consigliere regionale dell'Abruzzo nella 5ª legislatura, a **Luigi Del Gatto**, consigliere regionale verso la fine degli anni '80. È sua, infatti, una relazione su un modello di partito federale e non centralistico, libertario e non disciplinare, laico e non dogmatico e ideologico, da contrapporre al modello di partito tradizionale. Gli antesignani delle attuali liste civiche, con cui l'intera politica italiana si trova tuttora fare i conti. (c.s.)

IL PIANETA SANITÀ

Intersindacale medica, le 10 richieste per migliorare l'assistenza ai malati

PESCARA

Dieci priorità della sanità regionale per il quinquennio 2019-2024. Le ha individuate Intersindacale sanitaria, che raccoglie le sigle più rappresentative del settore (Anisap, Anpo, Aupi, Cimo, Cipe, Fesmed, Fials, Fimp, Nursind, Nursing-Up, Sidirss, Simet, Sinafo, Snr, Uil-P).

I sindacati, si legge in una nota, hanno provato a convocare un incontro con i candidati presidenti, ma senza riuscirci. E per questo motivo hanno inviato loro il "decalogo" delle priorità. Al primo posto la «semplificazione dell'architettura del servizio sanitario regionale con istituzione di una sola Aus». Il punto numero due riguarda l'istituzione della Consulta regionale degli operatori sanitari che, come già avviene in molte Regioni italiane. Il terzo punto riguarda l'istituzione di un «tavolo di sanità elettronica con il coinvolgimento dei sindacati degli operatori sani-

tari che collabori all'informaticizzazione del servizio sanitario regionale, al fine di canalizzarle in un unico progetto per arrivare a realizzare anche l'implementazione del fascicolo sanitario elettronico necessario per i bisogni dei pazienti. Al quarto posto la soluzione del problema legato alle liste di attesa attraverso l'individuazione delle prestazioni specialistiche e diagnostiche di 1° livello da erogare soltanto a livello distrettuale potenziando il numero dei medici specialisti e degli infermieri. Al quinto posto, dopo le liste d'attesa, l'assunzione di personale sanitario (medici, infermieri e altri operatori sanitari) per garantire le aumentate necessità di prestazioni da erogare a livello ospedaliero e a livello territoriale. La riorganizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale, potenziando le prestazioni erogate dalle aree distrettuali, è al sesto posto delle priorità dell'Intersindacale, che propone, tra l'altro, l'istituzione di

I diversi rappresentanti delle sigle che compongono la Intersindacale sanitaria



poliambulatori territoriali in ognuno dei 25 distretti sanitari previsti dal Piano sanitario che garantiscano 24 ore al giorno, a turno, la presenza di medici di famiglia, di continuità assistenziale, pediatri e specialisti. Gli operatori della sanità propongono anche l'attivazione di posti per cure intermedie, così come avviene in altre regioni, anche in ospedali di prossimità per i pazienti che abbiano la riacutizzazione di un quadro patologico cronico, o dopo un ricovero acuto.

Al settimo posto c'è il contenimento della spesa farmaceutica ricorrendo all'identificazione di percorsi terapeutici per le patologie che assorbono maggiori risorse economiche, l'erogazione diretta di farmaci

alle dimissioni da ricovero e dopo visite sia nei presidi pubblici che nei presidi privati. In ottava posizione il potenziamento del Pronto soccorso ospedaliero, coinvolgendo anche i medici di famiglia, i medici di continuità assistenziale e i pediatri di libera scelta per i codici bianchi. In nona posizione c'è il potenziamento dei servizi psicologici ospedalieri e territoriali, e alla decima, la ridefinizione dei compiti lavorativi aggiuntivi dei medici di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), risolvendo il problema della possibile penalizzazione economica legata a provvedimenti assunti dopo la richiesta di chiarimenti, alla Regione, da parte della Corte dei conti. (c.s.)